

Un nuovo anno di solidarietà

l'intervista

La serenità di sentirsi "a casa"

La storia di Paolo, uno dei tanti pazienti che, arrivati a Milano, cercano in noi accoglienza

i progetti

Anno nuovo: tanti obiettivi da realizzare

dalla parte del paziente

La cura è dentro di noi:
educare il sistema immunitario
ad attaccare il tumore

APPELLO AIL

Quattro giorni di Stelle

Unitevi a noi, vi aspettiamo!

Natale con AIL 



La serenità di “sentirsi a casa”

La storia di Paolo rispecchia quella di tanti pazienti che, arrivati a Milano, si sono rivolti a noi per trovare assistenza e accoglienza.

C'è un filo rosso che unisce i diversi vissuti: è il sentimento di sollievo misto a gratitudine che nasce dal poter condividere una casa con i propri cari, perché vivere in un luogo protetto, forti del sostegno e della vicinanza della famiglia, aiuta ad affrontare con più coraggio e determinazione il faticoso iter delle cure. Con il passar del tempo i malati ematologici, in attesa di un appartamento a Milano, sono diventati sempre di più. AIL ha molto a cuore questo progetto e intende svilupparlo per far fronte a un maggior numero di richieste, aumentando il numero degli alloggi da offrire gratuitamente.

Ogni vostro piccolo contributo sarà un passo in avanti verso la realizzazione di questo grande sogno.

Mi chiamo Paolo, ho 42 anni e sono medico di base in una città del sud Italia. O meglio, “ero” medico di base, perché da circa un anno ho saltato la staccionata e sono passato dall'altra parte: oggi sono un paziente, affetto da leucemia mieloide acuta.

Dopo la diagnosi della malattia il mio mondo è crollato, uno smottamento improvviso che mi ha sconvolto la vita. Sono poche le mie certezze, ma il punto fermo resta la mia famiglia. Anche la malattia però è una triste certezza.

Il mio reddito è crollato, ad aumentare sono state solo le angosce. Non che nella mia città i medici non siano preparati, anzi! Anche l'accoglienza in ospedale è stata ottima. Era la struttura ad avere alcuni limiti: non riuscivo a riprendermi da una brutta polmonite e il dover stare in stanze a tre letti non facilitava il mio recupero.

Così, è emersa la necessità impellente di trasferimento in un ospedale che mi garantisse una migliore qualità di assistenza. Sono stati gli stessi miei colleghi a consigliarmi di andare a Milano.

Mia moglie, che è insegnante precaria in una scuola elementare, mi ha accompagnato in questo “viaggio della speranza”. A Milano vengo accolto da un'équipe medica di un importante dipartimento ematologico. Anche qui trovo colleghi preparati, ma soprattutto mi sorprende vedere che tutte le camere sono singole, più adeguate quindi all'importanza della malattia. Il responso dei dottori conferma la prima diagnosi. Ora, inizierò un percorso che potrà avere diversi esiti. Comincerò con il ricovero ospedaliero e, se tutto andrà bene, continuerò con il day-hospital.

Non appena uscirò da questo istituto, però, avrò bisogno di un posto dove stare e a Milano tutto costa caro. Come farò? Vengo a sapere che in città ci sono diverse organizzazioni che offrono accoglienza a chi viene a curarsi da fuori. Così, mi viene segnalata AIL, associazione che già conosco perché anche al Sud, dove vivo, le Uova di

Pasqua e le Stelle di Natale sono ogni anno un appuntamento fisso.

I responsabili di AIL mi espongono le condizioni per poter abitare in uno degli appartamenti. In verità, gli alloggi non sono molti, ma possono riservarne uno a me.

“Qual è il costo dell'affitto?” chiedo. Nessun costo, è la risposta. Un'associazione di volontariato - mi spiegano - non vende i servizi ai propri assistiti.

Sono sorpreso: qui non mi conoscono e non sono raccomandato, sono solo stato segnalato dall'ospedale e ora ho diritto a stare gratuitamente - con la mia famiglia, per giunta - in un appartamento. Sono pieno di gratitudine.

“Solidarietà” non è una parola vuota

Mentre ci avviciniamo alla nostra nuova casa mi rendo conto di non essere - come mi aspettavo - in una zona periferica. Siamo in via Gustavo Modena a un quarto d'ora dal centro e, soprattutto, vicino all'ospedale. Arrivati al quarto piano, trovo un appartamento molto accogliente, ristrutturato da poco. Tre settimane più tardi, ci raggiungono i nostri figli. Mai avremmo creduto che ci saremmo potuti trasferire tutti qui, tornando a essere una famiglia. Con l'aiuto di AIL siamo riusciti a iscrivere i ragazzi a scuola e abbiamo ripreso una vita normale, compatibilmente con la mia malattia.

E così i mesi passano, tra visite continue, un ricovero e l'accesso al day-hospital. Non potendo più esercitare la mia professione, ora ho tanto tempo libero e inizio a interessarmi ad AIL e alle sue attività. Un giorno decido di passare in sede per ringraziare e raccontare come sto.

“Ma come riuscite a realizzare tutto questo?” chiedo. La responsabile mi porge un “bilancio sociale” e io m'irrigidisco un po', perché non sono un esperto di numeri.

Vengo però subito rassicurato: da 10 anni AIL si impegna a comunicare in modo semplice e diretto tutto quello che porta avanti, grazie alle donazioni di privati e aziende.

Arrivato a casa, comincio a leggere. Trovo testimonianze di chi ha vissuto il mio stesso calvario e, come me, si è recato a Milano, trovando un alloggio in comodato gratuito dove poter stare con la famiglia. Leggo anche che dallo scorso anno è attivo un servizio di trasporto casa-ospedale, gestito da volontari e destinato ai pazienti che non hanno una rete familiare su cui appoggiarsi e non possono, naturalmente, utilizzare i mezzi pubblici.

Nella pagina successiva si parla, invece, dei progetti di ricerca. Da medico, ma soprattutto da paziente, mi accorgo che sto leggendo con occhi nuovi: sono coinvolto in prima persona e voglio capire dove si sta concentrando esattamente oggi lo sforzo dei ricercatori finanziati da AIL. Nel bilancio sociale trovo anche un paragrafo dedicato alle borse di studio donate dall'Associazione ai giovani ematologi che in questo modo hanno l'opportunità di potersi dedicare allo sviluppo di nuovi studi e alla scoperta di terapie all'avanguardia, al pari dei colleghi stranieri.

Sono arrivato all'ultima pagina e ho la testa piena di pensieri. Sono proprio tante le persone per cui provo gratitudine: volontari, dipendenti, soci e donatori. E' grazie a loro che oggi posso stare qui, seduto su un comodo divano, in un'abitazione luminosa e accogliente ad aspettare che i miei bambini tornino da scuola. In questi giorni attendo anche i risultati degli ultimi esami - con le dita incrociate, è vero! - ma soprattutto con la serenità che nasce dalla consapevolezza che solidarietà non è una parola vuota.

Perché quando la si incontra e la si tocca con mano, tutto davvero cambia: ci si sente accolti e non più soli, quindi più forti e fiduciosi nell'affrontare questa grande sfida.

Anno nuovo, tanti obiettivi da realizzare

Insieme a voi, tanto è stato fatto, tanto è ancora da fare.

Il nostro "Grazie" all'Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi

Un vivo ringraziamento va all'Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi per il prezioso contributo di 20 mila euro (garantito con i fondi otto per mille) che consentirà ad AIL di iniziare i lavori di ristrutturazione di un alloggio in via G. Modena, dove è necessario un radicale intervento di ammodernamento.

E' fondamentale per i malati in trattamento, in particolare nella fase post-trapianto, avere a disposizione uno spazio abitativo accogliente e funzionale. I lavori di rinnovo strutturale e degli arredi termineranno entro dicembre 2015.



+32%

Tre nuove Case AIL: un obiettivo da conquistare

Allo stato attuale, AIL dispone di **9 alloggi** (7 di proprietà e 2 in comodato gratuito), costantemente occupati da pazienti trasferiti a Milano con le famiglie che non hanno le possibilità economiche per permettersi una casa in affitto. L'attuale offerta di appartamenti però è insufficiente e le liste d'attesa sono sempre più lunghe. Per questo sosteniamo le spese per l'affitto di altri alloggi e di stanze in case di accoglienza per coloro che non riescono a trovare ospitalità nelle nostre case.

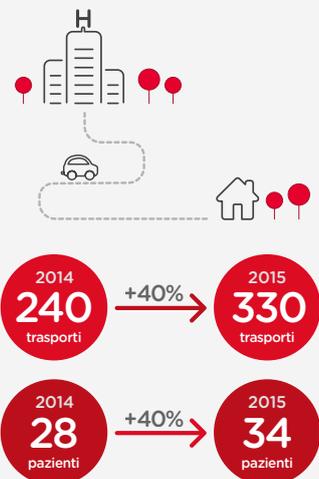
Negli ultimi 3 anni hanno soggiornato nelle Case AIL, a titolo gratuito, **73 pazienti** accompagnati da **123 familiari** e contribuito alle spese di alloggio per **105 malati**, sistemati in altre residenze. Considerato il crescente numero di richieste, abbiamo ipotizzato di allargare l'offerta acquistando tre nuovi appartamenti. L'obiettivo è di passare - nel 2016 - **da 37 posti letto a 49**, con un **incremento del 32 per cento**. A questo scopo, è stato chiesto un contributo alla Fondazione Cariplo che ci auspichiamo possa sostenere il 50 per cento del costo del progetto.

Per la restante parte, l'operazione di fund raising è cominciata. Aiutateci a raggiungere questo nuovo traguardo!

Accompagnamento casa-ospedale: un servizio da incrementare

In seguito alla dimissione dall'ospedale, un malato ematologico per diverse settimane continua la terapia con trattamenti in day-hospital o in ambulatorio. Da qui, l'esigenza di frequenti spostamenti casa-ospedale. Molti pazienti però, per effetto delle cure, sono immunodepressi e questo impedisce loro di utilizzare i mezzi pubblici per il rischio, molto elevato, di contrarre gravi infezioni. E, naturalmente, non tutti hanno la fortuna di essere accompagnati in macchina da familiari o amici, più volte durante la settimana. Ecco perché, da aprile 2014, AIL ha voluto offrire un servizio di accompagnamento e trasporto dalle sue case - oltre che dalle residenze sanitarie e dagli appartamenti privati - verso i principali Ospedali e Centri Ematologici di Milano e provincia. Il primo anno sono stati effettuati **240 trasporti per 28 pazienti**. Nel 2015 questo servizio ha avuto un **incremento del 40 per cento**, raggiungendo i **330 trasporti per un totale di 34 pazienti**. Il prossimo anno, l'Associazione conta di estendere questo servizio a un numero sempre più ampio di persone.

Un altro progetto dove un vostro gesto di solidarietà può fare la differenza.



obiettivo 2016:
ulteriore incremento del servizio



Dalla parte del paziente

La cura è dentro di noi: educare il sistema immunitario ad attaccare il tumore.

In questo numero della nostra rubrica vogliamo informarvi riguardo ad una delle maggiori innovazioni degli ultimi anni nel campo della terapia antitumorale. L'argomento che tratteremo è l'utilizzo del nostro stesso sistema immunitario come difesa contro il tumore. Il concetto di possedere dentro di noi la chiave per guarire dalla malattia è sicuramente affascinante ed i primi risultati ottenuti sfruttando questo principio danno buone speranze per il futuro prossimo.

L'idea di stimolare le nostre difese immunitarie contro il tumore ha origini antiche. Siamo infatti all'inizio del XX secolo quando il chirurgo americano William Bradley Coley (1862-1936) iniziava la sua carriera nel campo dei tumori dell'osso presso il centro Memorial Sloan-Kettering Cancer Center. Durante i suoi primi anni di servizio, Coley osservava che diversi casi di tumore dell'osso regredivano, seppur limitatamente, a seguito di infezioni dei tessuti molli (erisipela) vicino all'area tumorale(1). Si delineò così la teoria per cui i pazienti che sviluppavano infezioni post-chirurgiche (ai tempi non esistevano gli antibiotici) ottenevano un controllo tumorale maggiore dovuto probabilmente ad una iperattivazione del sistema immunitario che, stimolato dai batteri, agiva anche contro le cellule tumorali.

Il chirurgo iniziò successivamente ad iniettare tossine batteriche vicino all'area tumorale (tossina di Coley) cercando di sollecitare questa risposta immunitaria. Ovviamente, la pericolosità di questa tecnica, la non sufficiente comprensione dei meccanismi di funzionamento del sistema immunitario e la casuale efficacia della metodica, fecero declinare l'interesse del mondo oncologico verso questo approccio in favore della chirurgia e della neonata radioterapia.

Il paradigma dell'oncologia medica

rimarrà negli anni successivi focalizzato sul concetto di identificare ed attaccare il tumore tramite interventi o sostanze provenienti dall'esterno (chirurgia, radioterapia, chemioterapia). Per quanto riguarda l'uso dei chemioterapici, ossia di sostanze prodotte con sintesi chimica, tale paradigma viene esasperato anche a seguito dell'introduzione degli antibiotici contro le infezioni batteriche durante gli anni '40. I miracolosi successi della penicillina, il "proiettile magico" in grado di guarire gran parte di quelle infezioni fino ad allora letali (polmoniti, sifilide etc.etc.), fecero abbracciare anche agli oncologi l'idea di creare ed utilizzare farmaci in grado di identificare ed eliminare le cellule tumorali.

Negli anni '50 iniziò la produzione e l'utilizzo dei primi chemioterapici. Fin dai primi anni fu subito evidente come tali farmaci non fossero specifici e risolutivi come gli antibiotici. A fronte di una limitata efficacia, lo stesso incremento degli effetti collaterali era una prova tangibile della necessità di un approccio diverso, sovversivo per la cura dei tumori.

Mentre negli anni '70 e '80 si assisteva ad un uso sempre maggiore della chemioterapia nel trattare le patologie tumorali, parallelamente gli studi biologici sul funzionamento del sistema immunitario chiarivano

progressivamente come nel nostro organismo fossero presenti sistemi di "vigilanza" sulle cellule malate.

Bisognerà aspettare fino alla fine del XX secolo per avere finalmente una prova tangibile di come modulando il nostro sistema immunitario si possa attaccare il tumore, ovvero di come utilizzando risorse già presenti nel nostro corpo e non provenienti dall'esterno si possa controllare la cellula neoplastica.

Immunoterapia: il "quarto pilastro" della terapia antitumorale

La creazione di anticorpi in grado di riconoscere proteine espresse sulla membrana cellulare e di favorirne la loro distruzione costituisce la prima applicazione pratica della cosiddetta immunoterapia, il cosiddetto quarto pilastro della terapia antitumorale. Anticorpi diretti contro il recettore HER2/neu (espresso da certi tipi di cancro al seno) o contro la proteina CD20 (espressa da quasi tutti i linfomi a cellule B) migliorano drammaticamente i risultati fino ad allora ottenuti solo con chemioterapia, radioterapia o chirurgia fornendo una prova di come stimolando il nostro sistema immunitario si possano ottenere risultati terapeutici di rilievo(2).



Sulla scorta di questi risultati, gli studi riguardanti l'immunoterapia vengono spinti oltre. Se guardiamo al sistema immunitario come ad una macchina, possiamo notare come tutti i primi studi si siano focalizzati sul premere l'acceleratore. Creazione di anticorpi, di vaccini, di cellule in grado di identificare proteine anomale espresse dai tumori sono infatti delle tecnologie che giocano sul potenziamento del sistema immunitario.

Il nostro corpo possiede al suo interno un'arma molto potente contro il tumore. Come sfruttarla?

Ma se un'arma così potente contro il tumore è già dentro di noi, perchè permette al tumore di svilupparsi? E perchè questi primi farmaci immunologici non riescono a far guarire dal tumore? La risposta arriva verso la fine degli anni '90 quando l'attenzione si sposta sull'inibizione che il tumore esercita sul nostro sistema immunitario addormentandolo(3). Infatti i cosiddetti meccanismi di immunovigilanza vengono perlopiù evasi dalla cellula neoplastica che riesce a non farsi riconoscere dal nostro sistema immunitario.

Queste scoperte hanno risvolti pratici enormi. E' infatti inutile premere l'acceleratore di una macchina con il freno tirato. Pertanto, l'attenzione si è spostata recentemente sul rilasciare i freni del sistema immunitario. Se immaginiamo i nostri sistemi di difesa come addormentati dal tumore, allora interrompere questo circolo vizioso porterebbe di nuovo le nostre difese a essere in grado di riconoscere le cellule malate.

Due sono gli approcci che recentemente sono stati sviluppati seguendo questo nuovo paradigma.

Il primo approccio punta a "risvegliare" i nostri globuli bianchi e a renderli nuovamente in grado di riconoscere le cellule tumorali. Anticorpi come ipilimumab, nivolumab o pembrolizumab per primi dimostrano come questo approccio possa portare a risultati sorprendenti in situazioni dove le opzioni terapeutiche scarseggiano. Nel campo dei tumori del sangue segnaliamo come l'utilizzo di

nivolumab abbia portato ad una regressione di malattia in più dell'80% di pazienti con linfoma di Hodgkin pluritrattato(4), risultati non ottenibili con nessun'altra terapia attuale. Lo stesso approccio è attualmente in fase di sperimentazione clinica per altre neoplasie ematologiche i cui risultati saranno disponibili a breve.

Il secondo approccio punta invece a riprogrammare i globuli bianchi del nostro organismo in modo tale che siano in grado di riconoscere le cellule tumorali e che possano attivarsi autonomamente senza essere influenzati dall'ambiente inibitorio tumorale. Questa vera e propria rivoluzione immunologica è nota con il nome di "CART cell" ovvero di "Chimeric Antigen Receptor T cell". In cosa consistono queste cellule CART?

Il paziente viene sottoposto inizialmente ad una procedura di leucaferesi (filtrazione e selezione dei globuli bianchi dal sangue). I globuli bianchi estratti con questa procedura vengono modificati geneticamente in laboratorio e resi in grado di riconoscere una proteina espressa sulla cellula tumorale. Successivamente vengono reinfusi nel paziente generando una potente azione antitumorale. I vantaggi di questa tecnica sono quelli di essere estremamente specifica contro il tumore (la chemioterapia classica distrugge anche le cellule sane) e di avere una durata prolungata nel tempo proteggendo da potenziali recidive.

Attualmente i pazienti trattati con questa metodica sono pochi, qualche centinaia nel mondo. Ciò che ha attratto l'attenzione sono stati i risultati sorprendenti ottenuti per primi su pazienti affetti da malattie ematolo-

giche. Il primo studio clinico eseguito su bambini con leucemia linfoblastica acuta plurirecividiva ha dimostrato che fino all'80% di questi pazienti poteva ottenere risposte complete di malattia con sopravvivenza a lungo termine elevata(5). Se consideriamo che per questi piccoli pazienti non esisteva un'alternativa possiamo considerare miracoloso questo approccio. La stessa metodica è stata applicata su altri malati ematologici i cui risultati, sebbene non così brillanti come per la leucemia linfoblastica acuta, stanno scuotendo e meravigliando la comunità scientifica. Altre patologie ematologiche a cellule B come linfomi diffusi a grandi cellule, linfomi follicolari, leucemia linfatica cronica sono attualmente in fase sperimentale con le cellule CART.

Questi studi clinici approdano anche in Italia

A breve questa metodica sarà disponibile nel contesto di studi clinici anche in Italia fornendo finalmente un'altra opzione terapeutica ed una speranza per tutti quei pazienti che avendo fallito diverse linee di terapia non possono più contare su trattamenti tradizionali per la loro malattia.

Dott. Alberto Mussetti
@albertomussetti
www.ailmilano.it



Bibliografia

- (1) "The Treatment of Malignant Tumors by Repeated Inoculations of Erysipelas: With a Report of Ten Original Cases." Coley WB, American Journal of the Medical Sciences 1893; 10: 487-511.
- (2) "IDEC-C2B8 (Rituximab) anti-CD20 monoclonal antibody therapy in patients with relapsed low-grade non-Hodgkin's lymphoma." Maloney DG et al., Blood 1997; 90: 2188-95.
- (3) "Enhancement of antitumor immunity by CTLA-4 blockade" Leach DR et al. Science 1996; 271:1734-36.
- (4) "PD-1 Blockade with Nivolumab in Relapsed or Refractory Hodgkin's Lymphoma" Ansell SM et al., NEJM 2015; 372:311-319.
- (5) "Chimeric Antigen Receptor T cells for sustained remissions in leukemia", Maude SL et al., NEJM 2015; 371:1507-17.



APPELLO AIL

Quattro giorni di Stelle

Quest'anno, il tradizionale appuntamento con la solidarietà, giunto alla 27esima edizione, che vede protagoniste le coloratissime Stelle di Natale, ci regalerà una giornata in più.

Dal 5 all'8 dicembre centinaia di volontari saranno impegnati in più di 4000 piazze italiane (e in circa 60 tra Milano e provincia).

Con un contributo minimo di 12 euro potrete dare un aiuto alla ricerca sulle leucemie, i mielomi e i linfomi, ma anche sostenere progetti importanti di accoglienza e assistenza, come

l'ospitalità gratuita dei malati e dei familiari nelle case AIL e il servizio di trasporto dei pazienti negli ospedali per i trattamenti in day-hospital.

La generosità di ciascuno di voi è molto preziosa. **Continuiamo a far crescere questa bella manifestazione con nuovi volontari e nuove piazze.**

Unitevi a noi, vi aspettiamo!

Invitiamo tutti a raggiungerci nelle piazze.

Le aziende interessate a partecipare a questo progetto solidale possono prendere contatti diretti con la nostra sede.

per ordini: T. 02 76015897

per scaricare il modulo:

www.ailmilano.it

**OGNI MALATO
DI LEUCEMIA HA LA SUA
BUONA STELLA.**

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

5, 6, 7 e 8 dicembre

Largo Treves
Viale Gorizia - Darsena
Piazza Gae Aulenti
Piazza Città di Lombardia - giovedì 3/12
Piazza Minniti - sabato 5/12
Corso Lodi - angolo Piazza Buoizzi, sabato 5/12
Piazzale Lagosta - sabato 5/12
Via Fauché - sabato 5/12

Desio
Piazza Conciliazione
Garbagnate Milanese
Piazza della Croce
Gorgonzola
Piazza Italia
Legnano
Piazza San Magno
Magenta
Piazza Liberazione
Meda
Piazza Municipio
Melegnano
Piazza Risorgimento
Monza
Arengario
Opera
Piazza 25 Aprile / via Dante
Parabiago
Piazza Maggiolini
Rho
Piazza San Vittore
Seregno
Piazza Concordia
Sesto San Giovanni
Piazza Petazzi / Piazza S. Maria
Ausiliatrice
Seveso
Piazza Confalonieri
Sulbiate
Piazza S. Giovanni XXIII
Turbigo
Piazza Bonomi
Vimercate
Via Vittorio Emanuele
Vimodrone
Piazza Unità d'Italia

Milano

Piazza San Carlo
Piazza San Babila
Via Manzoni - Piazzetta Croce Rossa
Via Dante
Corso Vercelli - angolo Via P. Giovio
Via P. Sarpi - angolo Piazza Gramsci
Corso Buenos Aires - angolo V.le Tunisia
Corso Genova - angolo Via De Amicis
Piazza 5 Giornate
Piazza San Nazaro in Brolo
Piazza Medaglie d'Oro
Piazzale Corvetto - angolo Corso Lodi
Via Lorenteggio - angolo Via Tolstoj
Largo La Foppa - angolo Via Moscovia
Piazzale Susa
Piazza Amendola
Via Buonarroti - angolo Via Marghera
Via Torino - davanti a TRONY
Piazza De Angeli - angolo Via Marghera
C.so San Gottardo - angolo Piazza XXIV Maggio
Piazza Argentina
Piazza 25 Aprile

Provincia

Abbiategrasso
Piazza Marconi
Assago e Corsico
Via Matteotti / Via Roma
Basiglio
Piazza Marco Polo
Bresso
Via Vittorio Veneto
Busto Garolfo
Piazza Lombardia
Carate Brianza
Piazza IV Novembre
Cernusco sul Naviglio
Piazza Matteotti
Cesano Boscone
Via M.Pogliani / Via Dante
Cesano Maderno
Via Vittorio Veneto
Cinisello Balsamo
Via Martiri di Fossoli
Cologno Monzese
Piazza XI Febbraio
Cusano Milanino
Piazza S. Allende





Doni solidali...e originali

Un regalo di Natale AIL è una scelta di buon gusto e - soprattutto - di buon cuore.



BIGLIETTI D'AUGURI

Quattro proposte illustrate da Gianluca Biscalchin. I biglietti sono personalizzabili all'interno con il logo aziendale e un messaggio augurale. In questo caso il costo sarà comunicato al momento dell'ordine.

Contributo per il biglietto con busta, senza personalizzazione: fino a 150: € 1,20 cad.; da 151 a 1.000: € 1,00 cad.; oltre 1.000: € 0,85 cad.

Donazioni liberali

Per sostenere le attività della nostra Associazione, potete destinare il valore dei regali natalizi attraverso una donazione, che può essere comunicata con una lettera su carta natalizia AIL, completa di busta.

REGALI DI NATALE

Panettone e pandoro

Antica ricetta con ingredienti naturali. Prodotti dall'azienda G.Cova&C.

Panettone 750 gr.

Offerta minima: € 14

Panettone/Pandoro 1 kg.

Offerta minima: € 17

Panettone 3 kg.

Offerta minima: € 50



Brocca colorata

Brocca in vetro colorato, verde e grigio, con manico bianco. h 32 cm.

Offerta minima: € 45

Vaso sfumato

Vaso in vetro soffiato a bocca, a più colori. Ø 14,5 cm, h 24 cm.

Offerta minima: € 45

Set 6 bicchieri

Set 6 bicchieri in vetro, decorati con filo di vetro bianco applicato a rilievo. Ø 7 cm, h 9 cm.

Offerta minima: € 27

Brocca "Pinguino"

Brocca in vetro trasparente. h 14 cm.

Offerta minima: € 18

Portacandela

Candelieri in vetro colorato grigio, rosa e ambra. h 14 cm.

Offerta minima: € 20

Teiera

Teiera in vetro colorato, grigio e rosa. h 12 cm.

Offerta minima: € 25

Oliera

Oliera a 2 pareti in vetro trasparente. h 12 cm.

Offerta minima: € 15

Coppetta Tealight

Coppetta in vetro trasparente, anche porta tealight. h 14 cm.

Offerta minima: € 15



Bottiglia prosecco

Prosecco Doc extra dry di Conegliano, Valdobbiadene, Azienda agricola Carmina.

Offerta minima: € 12

Flûte

Coppia di flûte in vetro. h 20 cm.

Offerta minima: € 20

Mostarde e marmellate

Tris per formaggi: gelatina di bollicine, composta di prugne e aceto balsamico, mostarda di mele campanine.

Tris dolce: marmellata di arance, confettura extra di fichi, confettura extra di fragole. Prodotti dall'azienda "Le Tamerici". Confezione regalo da 3 pezzi (120 gr.) ciascuna.

Offerta minima: € 20 cad.

Origami

Gatto e cavallo in porcellana, pendenti per albero di Natale. L 12 cm, h 10 cm.

Offerta minima: € 12 cad.

Tazzina puzzle

Tazzina da caffè in porcellana bianca. Realizzata a mano.

Offerta minima: € 15 cad.

Decorazioni natalizie

Uniche e raffinate, sfere natalizie in vetro lavorato a mano, con decorazioni nei colori bianco, trasparente e rosso.

-Set da 3 pezzi Ø 8 cm.

Offerta minima: € 15

-Sfera singola Ø 12 cm.

Offerta minima: € 12 cad.

Shopper AIL

Shopper AIL Milano, in tela rossa di cotone. Illustrazione di Gianluca Biscalchin.

L 38 cm, h 42 cm.

Offerta minima: € 12

Calendario AIL 2016

Un anno con AIL: il nostro calendario solidale, da muro, a fisarmonica. Personalizzazione su richiesta. L 14 cm, h 14 cm.

Offerta minima: € 10

Sono disponibili altri formati di calendario, per informazioni contattateci al n. 02 76015897.



NATALE 2015 - MODULO D'ORDINE - AIL MILANO E PROVINCIA

Da compilare e spedire quanto prima e comunque entro e non oltre il **5 dicembre 2015**:
Associazione Italiana contro le Leucemie - Linfomi e Mieloma Milano e Provincia ONLUS - Corso Matteotti, 1 - 20121 Milano

Per effettuare gli ordini:
info@ailmilano.it - Fax 02 76015898 - T. 02 76015897

Per ulteriori informazioni visitate il sito www.ailmilano.it



Azienda / Società

Indirizzo di consegna

C.A.P. Città

Provincia

Telefono

Fax

E-mail

Persona da contattare

Telefono diretto

Cod.fiscale

P.IVA

Eventuale indirizzo sede legale, se diverso da quello sopra indicato

Descrizione	Quantità	Contributo unitario	Contributo complessivo
Donazione liberale <input type="checkbox"/> con lettera <input type="checkbox"/> senza lettera	n.	-	
Brocca colorata - h 32 cm	n.	€ 45	
Vaso sfumato - h 24 cm Ø 14,5 cm	n.	€ 45	
Set 6 bicchieri - h 9 cm Ø 7 cm	n.	€ 27	
Teiera - h 12 cm	n.	€ 25	
Oliera - h 12 cm	n.	€ 15	
Brocca "pinguino" - h 14 cm	n.	€ 18	
Tazzina puzzle	n.	€ 15	
Origami gatto - L 12 cm, h 10 cm	n.	€ 12	
Origami cavallo - L 12 cm, h 10 cm	n.	€ 12	
Portacandela - h 14 cm	n.	€ 20	
Flûte - h 20 cm	n.	€ 20	
Coppetta tealight - h 14 cm	n.	€ 15	
Decorazione singola bianca - Ø 12 cm	n.	€ 12	
Decorazione singola rossa - Ø 12 cm	n.	€ 12	
Decorazioni set 3 pezzi - Ø 8 cm	n.	€ 15	
Bottiglia Prosecco Doc	n.	€ 12	
Set 3 mostarde (120 gr.)	n.	€ 20	
Set 3 marmellate (120 gr.)	n.	€ 20	
Shopper cotone - L 38 cm, h 42 cm	n.	€ 12	
Panettone da 750 gr.	n.	€ 14	
Panettone da 1 kg	n.	€ 17	
Panettone da 3 kg	n.	€ 50	
Pandoro da 1 kg	n.	€ 17	
A - Biglietto - Buon Natale Milano	Personalizzati * n.	Non personalizzati n.	n.
B - Biglietto - Fantasia natalizia	Personalizzati * n.	Non personalizzati n.	n.
C - Biglietto - Albero di Natale	Personalizzati * n.	Non personalizzati n.	n.
D - Biglietto - Auguri Multilingua	Personalizzati * n.	Non personalizzati n.	n.
* Eventuale personalizzazione biglietti (il costo verrà comunicato a parte)			
Calendario AIL 2016 - L 14 cm, h 14 cm	Personalizzati ** n.	Non personalizzati n.	n. € 10
** Eventuale personalizzazione calendario (il costo verrà comunicato a parte)			
Eventuale contributo fisso di spedizione			€ 15

La confezione regalo

Ciascun oggetto è confezionato in un'elegante scatola color avana, personalizzata con logo AIL e completa di certificazione AIL.

Per regalare più oggetti a scelta, è possibile richiedere confezioni regalo realizzate su misura.



	A - Biglietto - Buon Natale Milano	Personalizzati * n.	Non personalizzati n.	n.	
	B - Biglietto - Fantasia natalizia	Personalizzati * n.	Non personalizzati n.	n.	
	C - Biglietto - Albero di Natale	Personalizzati * n.	Non personalizzati n.	n.	
	D - Biglietto - Auguri Multilingua	Personalizzati * n.	Non personalizzati n.	n.	
* Eventuale personalizzazione biglietti (il costo verrà comunicato a parte)					
	Calendario AIL 2016 - L 14 cm, h 14 cm	Personalizzati ** n.	Non personalizzati n.	n.	€ 10
** Eventuale personalizzazione calendario (il costo verrà comunicato a parte)					
Eventuale contributo fisso di spedizione					€ 15

Modalità di spedizione

- Corriere espresso di fiducia di AIL con contributo fisso di € 15 da aggiungere al totale dell'ordine.
- Vostro corriere, ritiro presso sede AIL C.so Matteotti 1 - 20121 MI, previo accordo.

Modalità di versamento

- BONIFICO BANCARIO intestato a: AIL Milano e Provincia IBAN: IT78 D031 0401 6000 0000 0012 359 causale 'Natale con AIL 2015'
- CONTO CORRENTE POSTALE n. 14037204 intestato a: AIL Milano e Provincia causale 'Natale con AIL 2015'
- ASSEGNO BANCARIO intestato a: AIL Milano e Provincia

Agevolazioni e vantaggi fiscali

Le donazioni in denaro versate a favore della nostra Associazione (Onlus ex art. 10, c. 8, D. Lgs. 460/97) sono deducibili dal reddito complessivo dei soggetti IRPEF e IRES fino al limite minore tra 10% del reddito complessivo dichiarato ed euro 70.000. In alternativa, i soggetti IRES (aziende) possono - a loro discrezione e convenienza - applicare la prevalente norma che permette loro la deduzione fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (cfr. art. 14, DL. 35/05 convertito con modificazioni dalla L. 80/05, e art. 100, c. 2, lett. h, DPR 917/86). Alla ricezione del versamento del contributo, AIL Milano provvederà a rilasciare ricevuta dell'erogazione. Il trattamento dei vostri dati sarà conforme alla normativa sulla privacy (D. Lgs. 196/03). Ai sensi del D. Lgs. 196/03, potete richiedere l'accesso, la modifica o la cancellazione dei vostri dati dal nostro data base.

TOTALE ORDINE

timbro azienda / firma

data



Corso Matteotti 1 - 20121 Milano - www.ailmilano.it
tel. 02 7601 5897 - fax 02 7601 5898 - info@ailmilano.it

Per sostenere AIL Milano:
Deutsche Bank - ag. 460 Milano - IBAN IT78D031040160000000012359 - c/c postale n° 14037204

Trimestrale d'informazione dell'AIL Milano e Provincia anno XVII - numero 3 - novembre 2015
Reg. Trib. Milano, n.84 del 03/02/1999.
Proprietario AIL Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma - Milano e Provincia
Direttore responsabile: Costanza Peretti
Impaginazione e testi: VM6
Illustrazione di Copertina: VM6
Stampa: Monotopia Cremonese (CR)
Tiratura: 35.400 • Diffusione: 34.949

Invitiamo chi ricevesse più copie dello stesso numero a comunicarcelo tempestivamente. Con riferimento al D. Lgs. 193/03 sulla tutela della privacy, la informiamo che l'utilizzo dei suoi dati personali ha come unico scopo quello di promuovere le iniziative dell'AIL. Se lo desidera, può richiederne la cancellazione e l'aggiornamento scrivendo all'AIL al nostro indirizzo.

Deducibilità fiscale.

Le donazioni effettuate in favore di una ONLUS, Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, possono rappresentare una favorevole occasione di risparmio fiscale per il donatore, sempre che vengano effettuate a mezzo bonifico bancario, carta di credito, di debito, bollettino postale o assegno bancario/circolare. In particolare, l'art. 14 del Decreto Legge 35/05 (come convertito con modifiche dalla L. 80/05) stabilisce che le liberalità in danaro o in natura erogate da persone fisiche e giuridiche in favore delle ONLUS sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.